

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

L'opposizione che non c'è

Dentro il Pd ci si strugge chiedendosi se la mancata sfiducia al governo Berlusconi debba o no considerarsi un'altra sconfitta, e se ne consegue il bisogno di cambiare la linea politica. Ci si confronta sulle scelte da fare, sulle possibili alleanze, e sull'opportunità delle primarie. Bisogna dire che si dibatte e ci si strugge su tutto, ma con l'originalissimo risultato di non approdare a nulla. Forse perché la strada è difficile, forse perché le anime sono troppe.

Ma c'è qualcosa di più inquietante: il Pd non riesce a incidere nemmeno un po' sul piano politico. Accettando la complicità con Fini e Casini contro Berlusconi, ha (temporaneamente) perso l'ultimo ruolo che gli competeva: l'opposizione. I suoi dirigenti si preoccupano delle soluzioni, e si

attribuiscono dei meriti nel presunto tramonto di Berlusconi (che sembra il tramonto dei paesi scandinavi, che dura molte ore e alla fine il sole ricomincia a salire); ma la verità più terribile, e che respingono con rabbia, è che non hanno meriti. Il governo e l'opposizione, i protagonisti della vita politica italiana, in questo momento, sono altri. In questo momento, la politica italiana attiva parte dalla destra e si ferma al centro. Più in là, è come se fosse stata disattivata. Di conseguenza, il Pd si sbatte ancora di più, inventa e propone soluzioni. Annuncia nuove possibili alleanze. Che non vengono prese in considerazione.

Il Pd è come i bambini dell'asilo, che sono fidanzati con le bambine dell'asilo, ma le bambine non lo sanno. ❖

A Sud del blog Picchetti permanenti

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

Alla cena di Natale eravamo quarantatré, inclusi gli animali domestici, i cognati, i defunti e le commari spaiate. Ché a Natale non si chiude la porta in faccia a nessuno, e le zie aprono la loro mensa caritas fino all'Epifania: non ti puoi affacciare nel giardino che t'ammollano almeno una porzione di capretto, un fico maritato paradigmatico e un sorso di nocino solforoso. Il momento più atteso, come ogni anno, è stato il discorso alla nazione, a camere riunite, di zia Mariella, che è quasi meglio di Napolitano. La zia ha cominciato facendo la conta: quelli che non ci sono più, quelli che sono rimasti bloccati sulla Salerno-Reggio o su un eurostar a piacere, quelli che si sono scissi e non hanno rinnovato la fiducia (i cognati, soprattutto). Ci ha raccontato del Paese Belladdormentata che s'è svegliato, ed è sceso nelle piazze e salito sui tetti, alzando mani bianche ma non bandiera bianca. E ha stilato l'elenco calabro-draconiano dei buoni propositi per il 20

11. «Se l'opposizione non c'è, ci opponiamo noi, perché siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo» ha detto anzitutto, ché la zia quand'è ispirata parla come il nonno, Mosè o De Gregori.

Picchetti permanenti pro-primarie, controinformazione in veranda, la riconferma del corso di Costituzione (un articolo al giorno leva la Lega di turno), supplenze volontarie per le materie cancellate dalla riforma Gelmini, assistenza di base (misurazione della pressione, conforto sentimentale, crocchette, lettura bollette, raccomandate e tarocchi) per il vicinato: il suo sogno sarebbe trasformare il condominio in una centrale di servizi sociali, oltre che in una mensa e un presepe vivente. «Ma zia, non sono cose che dovrebbe fare lo Stato?», ho chiesto.

«Perché, tu o io che cosa siamo?», m'ha fatto, limpida. Applausi. ❖



sicurgas
TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA ED IL
RISPARMIO
ENERGETICO

Via Cechov, 20 Milano
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**